

# Emergenza sanità

Mancano infermieri in corsia, i macchinari sono antiquati  
alcuni reparti sono già chiusi e molti servizi non funzionano più»

I primari lanciano l'allarme  
«Questa struttura sta scomparendo

# S. Spirito, ospedale in via di estinzione

«Telefono in aiuto»  
Azzaro vuole i nomi  
dei giovani in cura

Un elenco Nomi e indirizzi dei ragazzi in cura nei servizi comunali antidroga di Villa Maraini e delle loro famiglie. Un bello schedario di più di duecento nominativi, compresi quelli dei giovani detenuti seguiti dagli operatori di «progetto carcere». Lo ha chiesto l'assessore Giovanni Azzaro ai dirigenti di «Telefono in aiuto». Una lettera urgente intestata al Comune di Roma, assessore ai servizi sociali e firmata, cordiali saluti, da Azzaro. Gli operatori ancora non si sono ripresi dallo stupore. Finora Azzaro ha usato tutt'altra maniera con loro. Ritardava i pagamenti, diceva che non gli piacevano i metodi terapeutici. Poi ha appaltato «Telefono in aiuto» a una società di studi, la Logos Ricerche, togliendolo alla fondazione. Una gara annullata dal segretario comunale. Ora chiede i nomi dei 158 utenti. «Sono perplesso», dice Massimo Barra, fondatore di Villa Maraini - «Ottretutto mi sembra che una richiesta simile sia in contrasto con la legge

Interventi chirurgici solo per malati non gravi, centralino disattivo la notte, analisi in ritardo, camera mortuaria in panne. Dopo gli infermieri e i portanti, protestano anche i primari e i medici del S. Spirito. «Gli straordinari non possono essere sospesi di botto», sostengono. E denunciano la latitanza della Usl e della direzione sanitaria. Si teme per la chiusura dell'ospedale del centro storico.

RACHELE GONNELLI

«Questo non è un ospedale, è un lazzaretto, ormai. I primari del Santo Spirito sono preoccupati. Mancano gli infermieri, gli straordinari sono stati bloccati dalla Usl e per carenza di organico alcuni servizi sono costretti a chiudere. Ma la cosa che preoccupa di più i medici, riuniti ieri per una conferenza stampa, è il calo di malati. «In questi giorni per la prima volta ci sono posti letto liberi. La gente non viene più a ricoverarsi in questo ospedale, gli ingressi sono in calo da quando è iniziata la bagarre, i primi di marzo». L'informazione viene dal responsabile del pronto soccorso e dell'accettazione, Alberto Micarelli. Si teme soprattutto una morte lenta per i reparti della vecchia struttura sul lungotevere, l'unica in pieno centro storico con divisioni di medicina e chirurgia. «Comunque così non è possibile andare avanti, meglio la chiusura», sostengono i primari. La gastroenterolo-

gia dispone solo di apparecchi vecchi, superati. Tac, risonanza magnetica nucleare, unità coronariche nemmeno a parlare, non esistono. Ritrovati della tecnologia a parte, ciò che inquieta di più i camici bianchi del S. Spirito è il telefono. I centralinisti sono cinque, tre la mattina, uno il pomeriggio e uno la notte. Quest'ultimo però ha diritto a fare un giorno di riposo e non può più rinunciare per coprire le assenze degli altri. Così dal primo marzo e partire dalle 8 di sera fino alle 8 la mattina, a volte per 17 ore consecutive, risponde una segreteria telefonica. «Le urgenze arrivano lo stesso anche di notte», dice un medico del pronto soccorso - «ma non si trovano i medici perché al centralino non c'è nessuno e i cerca persone non funzionano». Di notte diventa un affar serio anche spostare un paziente in rianimazione, cioè al S. Giovanni o al Nuovo Regina Elena, cioè negli altri

ospedali del centro collegati al centralino del S. Spirito. «Alta fine qualcuno ci rimette la pelle», dicono i medici di guardia. Temono di rimanere soli con responsabilità enormi e propongono che tutti i colleghi diano la propria reperibilità per 24 ore al giorno. Il quadro delle lagnanze continua. Da ottobre la chirurgia ortopedica è stata sospesa

ed ora minaccia di fare la stessa fine anche la chirurgia generale. Il primario Piero Malatesta annuncia una riduzione al minimo degli interventi. «Un'emilia la posso ancora fare - dice - ma non me la sento di eseguire operazioni complesse, quando poi, la notte, so che c'è un solo infermiere per 15 letti. Dalle 14 alle 7 di mattina non è possibile sottoporre a i

malati a elettrocardiogramma. Per avere la risposta di una semplice radiografia al torace non si aspetta 48 ore, come quando c'erano gli straordinari, ma quindici giorni. I parenti non possono vedere i morti perché vanno in decomposizione prima che i tecnici della camera mortuaria riescano ad esporli.

Come arginare questa frazione? Intanto non bisogna fare della demagogia sulle mancate assunzioni - sostiene Emilio De Lipsis, primario di medicina - il problema della pianta organica che risale all'80 esiste, però è anche vero che dieci anni fa i posti letto erano 450 e ora sono la metà perché ci sono tre reparti e una sala operatoria chiusi per ristrutturazione. «Tornare agli straordinari? «Nemmeno», risponde De Lipsis - non si può garantire servizi ordinari con gli straordinari, che però vanno ridotti gradualmente e con un piano d'emergenza. Non si può tagliare di botto al personale un terzo dello stipendio. I primari propongono un censimento del personale in servizio negli ambulatori territoriali della Usl Rm/11, mobilità, controlli sull'assenteismo. E puntano il dito sulla gestione dell'ospedale. «Il presidente del comitato di gestione Piero Bonanni - denunciano - non ci ha neppure informati del blocco dei doppi turni, non c'è da due mesi e il direttore sanitario si è messo in ferie».



Malati sistemati alla menopogio nei corridoi del Policlinico

# Day Hospital senza infermiere Trasfusioni a rischio

Senza infermieri il Day Hospital ematologico della Clinica pediatrica del Policlinico. Da due giorni il servizio è garantito da medici volontari. «Se succede qualcosa durante una trasfusione, di chi sarà la colpa?» si domandano i genitori, esasperati dalla continua carenza di personale. «È vero, mancano tutte le infermiere», dice Girolamo Di Giglio, responsabile del centro - «Io faccio quello che posso».

48 ore da una giovane pediatra volontaria. «Se manca l'infermiere il medico non può effettuare la trasfusione, la legge lo vieta», dice una signora dell'Associazione bambini microcitemici e talassemici del Lazio - Questa mattina lo ho rischiato, mio figlio non può fare a meno. Da due giorni, un'unica dottoressa, non assunta dall'ospedale, tampona la situazione. Oggi ha assistito sette bambini. Se succede qualcosa di chi è la colpa? Il Day Hospital ematologico del Policlinico garantisce la sopravvivenza di 47 bambini talassemici, 15 leucemici, 85 ex leucemici, non più malati. In più al centro si rivolgono an-

che i piccoli pazienti che, si aspetta, possano avere globuli rossi, emoglobina e piastrine carenti. Nelle due stanze del secondo piano della Clinica pediatrica arrivano bambini dalle Puglia, e poi da Umbria, Molise, Campania e Calabria. «È vero, mancano tutte le infermiere», ammette Girolamo Di Giglio, responsabile del servizio ematologico dell'Istituto pediatrico - Ho chiesto le sostituzioni, ma nessuno è arrivato. È una situazione difficile, che si ripete periodicamente. Per marciare a pieno ritmo, il centro avrebbe bisogno di quattro assistenti, così si potrebbe attivare anche il servizio pomeridiano, dalle 14 alle 19. Io cerco

di supplire finché posso». Esasperati dalla sincerità del dirigente, i genitori, ieri, hanno minacciato di chiamare i carabinieri. «Nel centro - sostenevano - manca l'assistenza». Ma verso l'una, quando il maresciallo alla fine è arrivato, ha trovato due medici dell'ospedale nel Day Hospital: affiancavano il lavoro garantito finora dalla loro collega volontaria. Magicamente comparsi dai piani sottostanti, i dottori hanno così annullato la chiamata del genitore e il carabinieri è andato via. «Il centro dovrebbe funzionare dalle 8 del mattino alle 19 - aggiunge un papà in attesa della figlia - e invece il pomeriggio è chiuso. Non ci sono gli

infermieri, e così, ogni venti giorni, questo il tempo che intercorre tra una trasfusione e l'altra, i bambini saltano la scuola. Il Day Hospital funziona grazie ai volontari. Dieci giorni fa avevamo già protestato, ci avevano promesso un'infermiere, neppure l'ombra. Si continua a gestire questo servizio tamponando ogni volta la situazione con soluzioni provvisorie. Scelgono sempre persone inadatte, tempo fa hanno inviato un'infermiere anziana, che non ha esperienza in questo campo. È un'emergenza continua, temporaneamente risolta solo se ci vedono tutti arabbati. Anche ieri mattina, mentre i

bambini erano tutti riuniti intorno a un tavolo tondo, l'ago in vena per la trasfusione, i genitori sono nuovamente tornati alla carica. «Domani (oggi, ndr) sembra che ci sarà un'infermiere», aggiunge Girolamo Di Giglio. Le mamme e i papà sono scettici. «Nessuno ha intenzione di risolvere questa situazione», sostiene una signora - I medici dicono che non è loro competenza, sono dottori, ricercatori, non amministrativi. Ci scaricano addosso il problema. Dieci giorni fa abbiamo scritto al rettore della Sapienza, Giorgio Tecce, chiedendo personale. Oggi abbiamo scritto lo striscione, forse qualcuno alla fine si presenterà, è un annuncio economico».

# Lo Sdo che voglio / 8 La strada maestra è l'Asse attrezzato

**SAVERIO COLLURA\***  
Un dato appare ormai sempre più evidente nel contesto politico culturale della nostra città: la totale assenza di un dibattito e di un confronto serio e approfondito sui temi della politica urbanistica e quindi delle prospettive della capitale del paese. Né il consiglio comunale, e tanto meno la giunta capitolina, né il sistema universitario romano e le personalità più attente ai problemi dello sviluppo-equilibrato della città hanno saputo o voluto rivedere gli appassionati e proficui dibattiti e confronti che negli anni sessanta e settanta hanno saputo porre il tema del futuro urbanistico di Roma come un dato centrale della vita politica

sociale. Un grigiore generale ed una assoluta mancanza di idee e di progetti ha caratterizzato l'ultimo dibattito sull'urbanistica in consiglio comunale. A fronte di questa assenza di dibattito nella classe politica e di latitanza da parte delle forze culturali, nella città va avanti, su iniziativa della giunta e della maggioranza di quadripartito, una politica di selvaggio ed incontrollata crescita dell'edilizia direzionale, di cui ne sono chiare testimonianze le lottizzazioni convenzionate (oltre due milioni di metri cubi nel complesso) approvate nell'ultimo semestre del 1990 dalla giunta stessa, nonostante la dura opposizione di una parte significativa del consiglio co-

munele, le varie determinazioni della commissione edilizia centrale (ministero della Sanità alla Magliana, l'insediamento di 370 mila metri cubi lungo l'autostrada per Fiumicino), i numerosi cambi di destinazione e le concessioni per la realizzazione di innumerevoli edifici rilasciate dall'assessore all'edilizia privata durante il 1990. In questo quadro desolante e preoccupante si è sviluppata la problematica relativa all'avvio concreto della realizzazione del Sistema direzionale orientale. La scelta operata dalla giunta quadripartito, con il forte sostegno del Pds, di attribuire al Consorzio Sdo il compito di predisporre il progetto direttore non può che creare forte preoccupazione,

perché, come ebbi modo di dire in consiglio comunale, sarebbe come se a Roma venisse assegnato all'Acer il compito di predisporre la revisione del piano regolatore. Come si è potuto immaginare di delegare ad un raggruppamento di imprenditori privati, proprietari di una notevole quantità di aree nel quadrante orientale, un compito così significativo e delicato quale quello previsto dalla convenzione tra il Comune di Roma ed il Consorzio Sdo, recentemente approvato? Non sarà certo l'istituendo Ufficio speciale Sdo, o lo sterlizzato incarico attribuito ai tre saggi a poter controbilanciare l'immenso potere delegato al Consorzio di cui sopra. Cui prodest tutto ciò? Certamente mi sembra che l'esordio di

questa giunta in materia di nuovo rapporto pubblico-privato è quanto di più pericoloso e sbagliato si poteva prospettare. Abbiamo proposto, come gruppo consiliare del Pri, una soluzione più adeguata che vedeva in un consorzio tra i dipartimenti urbanistici delle università romane, gli ordini professionali degli ingegneri e degli architetti ed il Comune di Roma lo strumento più idoneo, trasparente e garantito per la realizzazione del progetto direttore. La scelta fatta, invece, appare sempre più il classico compromesso di bassa cucina tra chi punta ad impedire la realizzazione dell'asse attrezzato, per noi strumento essenziale, insieme alla futura linea D del

metropolitano, se si vuole attuare un efficace sistema della mobilità al servizio del Sistema direzionale orientato, e chi procede senza un chiaro e definito progetto di sviluppo urbanistico di Roma. Un'ultima questione oggi aperta, che appare densa di problematiche, è quella relativa al programma per Roma capitale, che dovrà essere approvato dal consiglio comunale entro e non oltre il 30 aprile. Il sindaco ha garantito che certamente farà fronte al suo impegno di presentare una proposta di piano entro il 10 aprile. Ma il problema reale è che, ancora una volta, manca un obiettivo strategico entro il quale deve andare a collocarsi la proposta di programma per Roma capitale. Il rischio concreto, a questo punto, è che il

**S.O.S. PERIFERIA**  
CONVEGNO CITTADINO  
«La legge per Roma Capitale un'occasione per riqualificare l'altra città»  
SABATO 23 E DOMENICA 24 MARZO 1991  
Centro Culturale Polivalente - Via D. Cambellotti, 11  
SALA CINEMA TOR BELLA MONACA

SABATO 23 - ORE 9.30

TAVOLA ROTONDA:  
PROPOSTE PER LA PERIFERIA  
PRESENTAZIONE DEL «LIBRO BIANCO»  
SUI MALI DI ROMA

INTERVENGONO:  
Massimo RICCARDI Consulente per la città, Ciriaco CATALDI Coord. S.O.S. Periferia; Paolo BERDINI Istituto Nazionale d'Urbanistica; Filippo CICCONE Italia Nostra; Domenico GAUDIOSO WWF; Emilio GIACONE WWF; Giovanni HERMANINI Lega per l'ambiente; Franco MARTINELLI Ordinario di sociologia urbana, Università di Roma; Francesco PIREGGO Scrittore giornalista; Arturo SALERNI Servizio legale popolare.

SABATO 23 - ORE 15.30

Relazioni delle Commissioni S.O.S. Periferia  
Trasporti e mobilità, Franco Santini, CAQ Roma; Urbanizzazioni e infrastrutture pianificate, Mario Di Ferrante, CAQ Alameda; Verde e spazi archeologici, Nando Manelli, Ass. Quartiere Ostia; Riqualificazione urbana, arch. Francesco Cam, CIAU; Emergenzioni, Azione Cattolica Giordani.

CONFRONTO E DIBATTITO  
TRA I COMITATI DI QUARTIERE E  
GLI AMMINISTRATORI COMUNALI

INTERVENGONO:  
Dino ANTINORI, Ass. tecnologica; Corrado BERNARDO, Ass. ambiente; Luciano DE PETRIS, Capogruppo Verde per Roma; Edoardo ELISSANDRINI, Consigliere comunale P.D.S.; Antonio GERACE, Ass. Piano regolatore; Massimo PALOMBI, Ass. Bilancio; Carlo PELONZI, Ass. Edilizia pubblica; Gianfranco REDAVIDI, Ass. Lavori pubblici.

DOMENICA 24 - ORE 9.30

LE PRIORITÀ IRRINUNCIABILI DELLA  
PERIFERIA DI ROMA CAPITALE

INTERVENGONO:  
Franco CARRARO, Sindaco di Roma; Luigi NIERI, Consigliere Comunale Verde per Roma; Francesco RUTELLI, Consigliere Comunale Verde per Roma; Walter TOCCI, Consigliere Comunale P.D.S.; Paolo CENTO, Consigliere provinciale del Verde.

Sono invitati a partecipare i Capogruppi del Consiglio Comunale, i Consigliere Circoscrizionali, le presidenze di  
ACEA - ATAC - ACOTRAL - FS

Coordinamento S.O.S. Periferia  
Consulta per la città

SEZIONE OSTIA ANTICA  
DOMENICA 24 MARZO - Ore 9.30

«Il futuro ha radici antiche»  
Presentazione del Pds  
con  
CARLO LEONI  
segretario della Federazione romana del Pds  
della Direzione nazionale

Sono invitati a partecipare tutti i compagni  
e i cittadini della 13ª e 14ª Circostrizione

SEZIONE PORTUENSE VILLINI  
OGGI, 23 MARZO - Ore 17

«Il futuro ha radici antiche»  
Presentazione del Pds  
con  
MASSIMO D'ALEMA  
del Coordinamento politico del Pds

Partito Democratico della Sinistra  
Assise regionale  
Roma, 5/6 aprile 1991  
Hotel Ergife  
via Aurelia 619, Roma  
Pds: un nuovo Partito  
per l'alternativa e per la sinistra

I lavori avranno inizio  
venerdì 5 aprile alle ore 16

A ROMA INSIEME  
SERVIZIO, DIRITTI E SOLIDARIETÀ NELL'AREA METROPOLITANA  
videoaudio  
Fino al 31 marzo dal lunedì al venerdì, ore 16-19  
TELEFONA AL P.D.S.  
7183703  
per segnalare problemi, proposte, iniziative, idee su: servizi sociali, handicap, minori in abbandono, droga, disagio giovanile, anziani, immigrati, nomadi, emarginazione.  
3-4-5 aprile 1991, ore 15  
SALA ESEDRA, via Giolitti, 34 - Roma

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE  
SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA  
Per urgenti lavori di riparazione nei giorni dal 25 al 30 marzo p.v. tra le ore 8.30 e le ore 18 potranno verificarsi interruzioni di energia elettrica della durata di alcune ore nelle seguenti zone:  
VIA TUSCOLANA, dal civico 789 al civico 809. VIA LIVIO SALINATORE, dal civico 1 al civico 3 e dal 2 al 14. VIA PONZIO COMINIO, dal civico 2 al civico 8. VIA MESSALA CORVINO, dal civico 2 al civico 4.

Ford La CONSORTI AUTO Ford  
PROPONE IN ESCLUSIVA UN'OFFERTA «VANTAGGIOSISSIMA»  
SIERRA ICVH  
ARIA CONDIZIONATA  
L. 17.500.000 IVA INCLUSA

CHIAMA CONSORTI  
LARGO LANCIANI, 18 ..... Tel. 8604040  
VIA TIBURTINA, 402 ..... Tel. 4385979  
VIA COLLATINA, 85 ..... Tel. 2596582  
VIA COLLATINA, 48 ..... Tel. 2583087  
VIA DEI MONTI TIBURTINI, 455 ..... Tel. 4505050

SERVIZIO - ASSISTENZA - VENDITA RICAMBI:  
VIA RENATO SIMONI, 20 ..... Tel. 4983434

... ED INOLTRE VISITATE IN VIA COLLATINA, 85 IL PIU' GRANDE AUTOSALONE DI ROMA:  
PIU' DI 3.000 MQ DI ESPOSIZIONE CON PIU' DI 100 VETTURE E AUTOMEZZI COMMERCIALI ESPOSTI

Abbonatevi a  
l'Unità